**XY545** *Scheda creata il 6 novembre 2023*

Immagine che contiene testo, Volantino, grafica, Brochure

Descrizione generata automaticamente**Descrizione storico-bibliografica**

I \***padroni della terra** : rapporto sul land grabbing / FOCSIV; Coldiretti. – [1]- . - Roma : FOCSIV, 2018- . - volumi. : ill. ; 30 cm. ((Annuale. – Dal 2019 sottotitolo: rapporto sull’accaparramento della terra

Autori: Confederazione nazionale coltivatori diretti ; Federazione organismi cristiani di servizio internazionale volontario

Soggetto: Land grabbing - Periodici

**Volumi disponibili in rete** [2018-](https://www.focsiv.it/category/i-temi/landgrabbing-e-agroecologia/)

**Informazioni storico-bibliografiche**

“I padroni della Terra” è un Rapporto annuale, pensato e redatto da FOCSIV in collaborazione con Coldiretti e dedicato, in questa prima edizione, al fenomeno del land grabbing e alle sue ripercussioni in termini di conflitti, espulsioni, migrazioni, depauperamento dell’ambiente e scomparsa delle biodiversità. In particolare, il fenomeno del land grabbing viene presentato analizzando un’analisi generale del suo andamento grazie al database Land Matrix e all’approfondimento di due casi specifici relativi all’Ecuador e al Myanmar. Dagli inizi del Millennio, il fenomeno del land grabbing, l’accaparramento di terre fertili, è andato in crescendo a danno delle comunità rurali locali. A perpetrarlo Stati, gruppi e aziende multinazionali, società finanziarie ed immobiliari internazionali che in questi anni hanno acquistato o affittato 88 milioni di ettari di terre in ogni parte del mondo, un’estensione pari a 8 volte la grandezza dell’intero Portogallo o tre volte quella dell’Ecuador. Un comportamento, quello dell’agribusiness e della finanza che lo sostiene, concentrato ad estrarre, usare e consumare dalla natura più risorse possibili, senza tener conto delle ricadute ambientali, umane e di sostenibilità. Una modalità che genera nuovi poveri ed iniquità, che calpesta i diritti dei più vulnerabili e  che depaupera ed esaurisce le risorse, soprattutto quelle non rinnovabili. Il Rapporto è, quindi, una denuncia ed un invito ad una riflessione su quanto sta accadendo in ogni parte del mondo: l’applicazione di un modello di produzione e consumo che accaparra risorse per sfruttarle senza riguardo delle comunità locali, in nome di interessi valutati rilevanti, siano profitti a breve termine o la necessità di assicurare continuità agli stili di vita dei paesi ricchi o, da qualche anno, degli emergenti. Il Rapporto è dedicato ai 200 Difensori della Terra uccisi nel solo 2016 per aver denunciato i reati ambientali spesso consumati dalle multinazionali, lottando in difesa del Pianeta e del diritto di ciascuno a vivere in un ambiente salubre e sostenibile. [**Il Rapporto è stato presentato il 27 aprile a Bari**](https://www.abbiamorisoperunacosaseria.it/news/focsiv-presenta-al-villaggio-contadino-di-bari-i-padroni-della-terra-primo-rapporto-sul-land-grabbing/), in occasione del Villaggio Contadino Coldiretti, in un workshop moderato da Alfonso Pecoraro Scanio, coordinatore del Comitato Scientifico della Fondazione Campagna Amica. Alla presentazione sono intervenuti Gianfranco Cattai, presidente FOCSIV, Roberto Moncalvo, presidente Coldiretti, e Andrea Stocchiero, ufficio Policy FOCSIV e curatore del Rapporto

Scarica qui il [**rapporto**](https://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2018/06/i-padroni-della-terra_OK2.pdf)

Scarica qui le [**infografiche**](https://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2018/06/i-padroni-della-terra_OK2.pdf)

Suddiviso i cinque capitoli il 1° Rapporto “I padroni della Terra” è un lungo percorso che parte dall’analisi del fenomeno del land grabbing, utilizzando il database Land Matrix, per passare a fare il punto sulla normativa internazionale presente in materia di promozione del diritto dei contadini alla terra, per poi entrare nel merito di due casi rilevanti di land grabbing in atto in Ecuador e in Myanmar ed infine per far il punto sull’impegno FOCSIV CIDSE, l’alleanza delle ONG cattoliche internazionali per lo sviluppo sostenibile, nell’accompagnare le comunità locali ad accrescere le proprie capacità a fa fronte alle pressioni delle imprese e dei governi e a migliorare le proprie condizioni di vita. Il Rapporto si apre con tre prefazioni quella del Presidente FOCSIV, Gianfranco Cattai, del Presidente Coldiretti, Roberto Moncalvo, e di Monsignor Luigi Bressan, Arcivescovo Emerito di Trento e rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana in FOCSIV; mentre l’introduzione è di Andrea Stocchiero, responsabile policy FOCSIV. La postfazione di Andrea Segre, Professore ordinario di Politica agraria internazionale e comparata all’Università di Bologna e di Economia circolare all’Università di Trento, chiede il Rapporto. <https://www.focsiv.it/i-padroni-della-terra-in-un-mondo-finito/>

**V° Rapporto Focsiv** **“I padroni della Terra. Rapporto sull’accaparramento** **della terra 2022: conseguenze sui diritti umani,** **ambiente e migrazioni”**

I Padroni della Terra sono coloro che la curano e la custodiscono per il bene comune: i contadini e i popoli indigeni. La terra non può essere mercificata e sfruttata senza limiti. Il land grabbing, l’accaparramento della terra sta mettendo in pericolo il bene comune. Gli investimenti e la finanza, la competizione per le risorse strategiche, vanno regolate e poste al servizio della cura e della custodia per tutti/e, a partire da chi esige il diritto alla vita. Presupposto delle cinque edizioni del Rapporto è la consapevolezza che la terra, soprattutto quella fertile e l’acqua salubre, sono risorse che si stanno esaurendo, in un mercato globale che tutto fagocita con un modello sviluppista ed estrattivista. Anche “**I padroni della Terra 2022**” sono dedicati ai 358 difensori dei diritti umani uccisi in 35 Paesi per essersi opposti alla devastazione e all’inquinamento su grande scala di foreste, terra e acqua, lottando in difesa del Pianeta e del diritto di ciascuno di non essere sfruttato o emarginato e di poter vivere in un ambiente salubre e sostenibile. Dal Rapporto emerge come siano **91,7 milioni di ettari le terre** che sono state accaparrate in questi ultimi 20 anni a danno delle comunità locali, dei contadini e dei popoli nativi, secondo gli ultimi rilevamenti di marzo della **banca dati di Land Matrix**, il sito che raccoglie informazioni sui contratti di cessione e affitto di grandi estensioni di terra. Questo fenomeno si concentra in alcuni paesi: il più coinvolto è il **Perù con 16 milioni di ettari,** a questo seguono a distanza il Brasile e l’Argentina, l’Indonesia e la Papua Nuova Guinea, mentre in l’Europa orientale vi è l’Ucraina, e nel continente africano il Sud Sudan, il Mozambico, la Liberia e il Madagascar. Dei 60 milioni di ettari di superficie totale dell’**Ucraina**, il 55% è classificato come terreno coltivabile, la percentuale più alta in Europa. A milioni di abitanti dei villaggi ucraini, con la privatizzazione dei terreni durante il processo di riforma agraria, sono stati assegnati piccoli appezzamenti di terreni – in media quattro ettari – che in precedenza, sotto l’Unione Sovietica, erano di proprietà statale o comunale. I grandi investitori con il tempo hanno aggirato il divieto di vendita della terra imposto dalla moratoria grazie alla messa in atto di contratti di affitto. La mancanza di capitale e la frammentazione degli appezzamenti ha costretto molti contadini dei villaggi ad affittare a cifre irrisorie la loro terra, oggi migliaia di questi appezzamenti sono concentrati sotto il controllo di grandi aziende agricole. La **guerra dell’Est europeo**, così come la pandemia prima, non ha rallentato il fenomeno, anzi sono proprio queste crisi, come quella del 2008 con il crollo di Wall Street, che generano ed **alimentano la competizione** degli attori sovrani e di mercato più potenti per accordarsi con le élite locali appropriandosi di terre fertili e di risorse minerarie per il proprio tornaconto a discapito dei popoli che da secoli vi vivono. Si mette anche in evidenza come la **digitalizzazione** stia facilitando le operazioni di accaparramento con la creazione di registri e certificazioni digitali, mostrando come questa non sostenga i diritti alla terra delle comunità contadine, ma la loro frustrazione da parte di chi si appropria del potere. Le nuove tecnologie informatiche, in linea di massima, appaiono piegate agli interessi di privatizzazione e finanziarizzazione dei terreni. Mentre **Facebook** diventa uno spazio per il commercio della terra, situazione per la quale la piattaforma social si sente non coinvolta. Un’altra situazione drammatica messa in luce dal Rapporto e legato al land grabbing, è quello della **deforestazione** per lo sfruttamento delle risorse naturali – 11,1 milioni di ettari di foreste tropicali perse nel 2021 – a favore dell’espansione delle grandi piantagioni monocolturali. Le conseguenze sono pesanti e molteplici: perdita della biodiversità e dei relativi servizi ecosistemici, espulsioni delle popolazioni native e contadine, insicurezza umana e nuove tensioni. Essenziale è il ruolo della finanza e, in particolare, delle **banche pubbliche di sviluppo**, come la **Cassa Depositi e Prestiti.** Tuttavia, alcune di queste sono coinvolte nel finanziamento di investimenti insostenibili. È necessario che esse si dotino di meccanismi efficaci e trasparenti di valutazione ex ante, di controllo e di accesso alla giustizia, sostenendo le richieste delle comunità locali. La stessa Cassa Depositi e Prestiti deve adottare questi meccanismi al più presto. Nella sua prefazione al Rapporto **Ivana Borsotto, Presidente Focsiv** sostiene come sia indispensabile un processo di cambiamento e come questo dipenda “in gran parte dalla cooperazione e dalle spinte delle lotte dei contadini e dei popoli indigeni, soprattutto delle comunità più vulnerabili, che sono accompagnati dalle associazioni della società civile di FOCSIV, CIDSE e non solo. Sono le lotte per i diritti umani e della natura, per una vera democrazia dal basso, che forgiano la speranza di un mondo migliore, senza accaparramenti e con una maggiore capacità di gestire in modo nonviolento i conflitti. – aggiunge più avanti – Questo processo di cambiamento è indispensabile e dipende in gran parte dalla cooperazione e dalle spinte delle lotte dei contadini e dei popoli indigeni, soprattutto delle comunità più vulnerabili, che sono accompagnati dalle associazioni della società civile di FOCSIV, CIDSE e non solo. Reiteriamo, quindi, la richiesta dell’aumento dell’aiuto pubblico allo sviluppo, affinché raggiunga lo 0,70% del reddito nazionale lordo, e la sua destinazione a favore prioritariamente di programmi per l’agroecologia, e per il sostegno ai difensori dei diritti umani.” Il Rapporto indica come sia importante ridare forza e cogenza al **Comitato Mondiale per la Sicurezza Alimentare**, che ha già concordato linee guida volontarie per i regimi fondiari, la cui applicazione è però insufficiente. Servono regole obbligatorie, ma ci sono anche delle buone notizie che provengono dalla crescente introduzione di regolamenti e proposte di dovuta diligenza che provengono dall’Unione Europea. Proposte che devono migliorare così come l’attuazione dei regolamenti già esistenti. Il Rapporto indica **10 raccomandazioni** che vanno nella direzione di una ristrutturazione del sistema alimentare internazionale, che possa sostenere il diritto alla terra delle comunità contadine e dei popoli nativi. Raccomandazioni che sono rese ancora più urgenti a seguito delle conseguenze della guerra in Ucraina che stanno accrescendo l’insicurezza alimentare dei paesi più vulnerabili e la competizione geopolitica sulle risorse naturali. È urgente una riforma del sistema multilaterale per gestire le tensioni tra i grandi poteri geopolitici, dare voce ai popoli impoveriti e proteggere i diritti alla terra delle comunità locali.

Scarica il [**Rapporto I Padroni della Terra 2022**](https://www.focsiv.it/wp-content/uploads/2022/06/LG2020-5ED-21.06.2022-WEB.pdf)

Il Rapporto è stato realizzato nell’ambito della Campagna **Abbiamo riso per una cosa seria,** iniziativa ventennale volta a sostenere l’agricoltura familiare contro le grandi operazioni di accaparramento**,** con il patrocinio di **GreenAccord** e il contributo del progetto **Volti delle Migrazioni** co-finanziato dall’**Unione Europea**. <https://www.focsiv.it/i-padroni-della-terra-2022/>